

RILETTURE

→ **Ennio divertente** È stato per lungo tempo frainteso: ma non era un autore comico

→ **La raccolta** *Opere scelte*, edito da Adelphi, può essere l'occasione per fare un po' di chiarezza

Flaiano? Era uno scrittore tragico Raccontava l'atrocità del presente

In libreria «Opere scelte» di Ennio Flaiano, pubblicato da Adelphi (pagine 1516, euro 70,00) a cura di Anna Longoni: un'occasione per rileggere delle opere che possono anche riservare qualche sorpresa.

GIUSEPPE MONTESANO

SCRITTORE

Flaiano non era uguale nemmeno a se stesso: la metamorfosi lo abitava. Riconosciuto come scrittore divertente e confinato nella gabbietta dorata del fustigatore di costumi, è stato a lungo frainteso. Era uno scrittore tragico, come Samuel Beckett: raccontavano comicamente le atrocità del purgatorio contemporaneo in cui ancora sopravviviamo perché nell'era dello Spettacolo raccontare l'inferno sarebbe consolatorio e spettacolare.

Flaiano fu sempre mancato dalla critica all'ingrosso, e sempre riconosciuto dai lettori acuti: quando uscì *Diario Notturmo*, uno dei non molti capolavori della letteratura italiana del Novecento, Enzo Forcella scrisse che Flaiano si rifugiava in un «esercizio dell'intelligenza», e che il romanzo *Tempo di uccidere* era molto superiore a *Diario Notturmo*; Alberto Moravia scrisse invece, con bruciante esattezza, che *Diario Notturmo* era superiore a *Tempo di uccidere*, e che alle spalle di Flaiano c'era la grandezza desolata e visionaria di Bouvard e Pecuchet.

Ora un volume di *Opere scelte*, pubblicato da Adelphi a cura di Anna Longoni, potrebbe essere l'occasione per fare definitivamente piazza pulita del salotto, di Longanesi e del «divertente Ennio». La Longoni, con note essenziali e precise, lascia emergere il Flaiano scrittore, senza alcun compromesso con la mitologia delle dolci vite e degli epigrammi. Tanto per cominciare: Flaiano è attuale? No, perché appartiene alla



Foto Ansa

Ennio Flaiano Un'immagine d'archivio